



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE**



Oggetto: Reg.(CE) n° 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo - Bando Pubblico per l'attuazione della misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste" - **ULTERIORI CHIARIMENTI.**

Sono pervenute a questo Servizio da parte di alcuni operatori del settore richieste di chiarimenti inerenti alcuni aspetti relativi alle disposizioni contenute nel bando in oggetto. Trattandosi di argomenti di interesse generale, si ritiene opportuno rendere gli stessi pubblici ed accessibili a tutti mediante pubblicazione del presente documento sul sito web del PSR Abruzzo 2007-1013 all'indirizzo (<http://www.regione.abruzzo.it/agricoltura/psr/>).

Di seguito i chiarimenti richiesti.

1. Cap. 6 beneficiari.

A. Le Ditte boschive possono fare domanda per le tipologie "a" - "b" - "c" se sono in possesso di contratti di affitto regolarmente registrati di superfici boschive?

Si chiarisce che le ditte boschive che dimostrano il possesso di superfici boschive mediante contratti d'affitto regolarmente registrati possono presentare domanda di aiuto ai sensi del bando attuativo della misura 122.

B. Le tipologie d'intervento "d" ed "e" sono richiedibili a finanziamento esclusivamente se collegate ad un intervento della tipologia "a" - "b" - "c"?

No, non è necessario il collegamento con gli interventi delle tipologie a), b), e c).

C. Le imprese agricole (IAP), se proprietarie di superfici boscate, possono presentare domanda di finanziamento per tutte le tipologie d'intervento?

Si, fatto salvo il possesso dei requisiti di accesso previsti dal bando.

D. Le preadesioni presentate per l'acquisto di attrezzature da parte di ditte boschive sono ancora valide?

No, nel bando non vi è disposizione alcuna in tal senso.

2. Cap. 7 localizzazione degli interventi e limitazioni.



GIUNTA REGIONALE

- A. *“Il Piano di gestione è obbligatorio anche per i privati detentori di superfici? Gli Enti che hanno il Piano scaduto e che hanno presentato domanda di revisione dello stesso, come sono considerati? Rispettano l’obbligo?”*

Si chiarisce che, come da disposizioni contenute nel Bando, il piano di gestione è obbligatorio per le proprietà al di sopra dei 100 ha ettari di superficie, e ciò indipendentemente dalla tipologia di proprietà, pubblica o privata. Per quanto riguarda gli Enti con Piano di Gestione scaduto possono presentare domanda a patto che gli elaborati di revisione dello stesso siano stati già inoltrati e in possesso dell’Amministrazione per la relativa istruttoria di approvazione.

3. Cap. 15 Criteri di selezione e priorità.

- A. *“Le graduatorie di finanziamento verranno fatte per gruppo di tipologie (es a-b-c ed d-e) o per ciascuna distinta tipologia d’intervento? Ed in quest’ultimo caso come viene ripartita la disponibilità finanziaria per ciascuna tipologia?”*

Si chiarisce che le graduatorie di finanziamento verranno elaborate e approvate per gruppo di tipologie (es a-b-c e d-e). Come da bando, la dotazione finanziaria sarà così ripartita: 60% per le azioni a), b) e c); 40% per le azioni d) ed e)..

4. Valore mercantile e metodi di calcolo

- A. *“Quale è il valore mercantile del legname? Quali sono le modalità di calcolo sia della ripresa (peso specifico da utilizzare in funzione delle diverse specie) sia del valore mercantile del materiale ritraibile?”*

Si reputa opportuno, al fine di uniformare le procedure e le modalità da parte dei diversi tecnici-progettisti ed evitare possibili sperequazioni determinare il valore mercantile da utilizzare per i calcoli di progetto. Questo Servizio ha a tal fine condotto apposita indagine presso le Camere di Commercio presenti nelle quattro province, verificando che non tutte rilevano il dato che qui interessa. Pertanto i progettisti potranno procedere nel modo seguente, tenendo presente che i valori di cui trattasi devono essere stabiliti con riferimento all’imposto. Per l’assortimento “Legna da ardere” si utilizzerà, sull’intero territorio regionale, il seguente valore rilevato presso la CCIAA di Teramo:

Legna da ardere franco luogo produzione pezzatura lunghezza tronchi cm.120 – verde: Minimo € 6,56/qlc – Massimo € 7,76/qlc - Media € 7,16/qlc. Il valore minimo verrà utilizzato per condizioni della superficie di taglio “facili” (viabilità discreta, pendenze non eccessive, distanza fra letto di caduta e imposto relativamente breve, ecc.), mentre il valore massimo si utilizzerà in condizioni di maggiore difficoltà di lavorazione. Tale scelta dovrà essere motivata nel progetto: in mancanza di motivazioni adeguate si utilizzerà il valore medio.



GIUNTA REGIONALE

Legname da opera. Si utilizzeranno, secondo la metodica sopra illustrata, i valori di seguito indicati:

Assortimento	Minimo	Massimo	Media
<i>Tondame da sega di faggio</i>	€ 9,20	€ 10,25	€ 9,73
<i>Tondame da sega di rovere e quercia</i>	€ 11,39	€ 12,53	€ 11,96

Per assortimenti diversi o di diversa specie sarà il tecnico progettista ad effettuare apposita indagine di mercato nella zona di intervento e aree limitrofe, mediando i prezzi all'imposto verificatisi nell'ultimo triennio fra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto.

Legname di conifere. Non esistendo prezzi rilevabili da fonti ufficiali si ritiene necessario attribuire a tale legname un valore minimo pari ad € 1,50/q.le. Non è ammessa l'attribuzione di prezzo pari a zero con la motivazione che trattasi di legname non commercializzabile in quanto non corrispondente al vero.

In generale. Il calcolo del valore degli assortimenti ritraibili dall'intervento ha in sede di progettazione valore di stima, e quindi in sede di definizione dell'intervento per la liquidazione dell'aiuto spettante l'effettiva entità degli introiti realizzati dovrà essere comunque oggetto di verifica mediante produzione della documentazione necessaria. In ogni caso in sede di liquidazione, qualora gli introiti effettivamente realizzati siano inferiori a quelli preventivati il contributo sarà liquidato sulla base dell'importo ritenuto ammissibile a liquidazione in istruttoria, con la conseguenza che nulla potrà essere preteso dal beneficiario in relazione a tale evenienza. Qualora invece l'entità degli introiti sia superiore a quella preventivata, il contributo spettante sarà ricalcolato detraendo dal costo dell'intervento gli introiti effettivamente e realmente realizzati.

5. Attribuzione dei punteggi.

- A. *"Periodo intercorso dall'ultimo intervento selvicolturale realizzato con finanziamenti pubblici" - La condizione si riferisce al "BOSCO OGGETTO D'INTERVENTO" oppure al "BENEFICIARIO?"*

La condizione è riferita alle superfici oggetto di intervento.

6. Altri quesiti.

- A. *La Copia del certificato di idoneità a condurre i lavori forestali indicata al n. 5 nell'elenco dei documenti da presentare (Cap. 16.1), la si presenta solo nel caso di interventi d) ed e) (Acquisto macchine ed attrezzature)?*

Si.



GIUNTA REGIONALE

B. *L'aumento del 10% previsto per le zone montane può essere inserito in Computo metrico?*

Si, ove ricorrano le condizioni stabilite nel prezzario regionale per interventi di forestazione vigente.

C. *L'acquisto dei tabelloni informativi (Par. 10.2.7), può essere inserito in computo metrico (voce A/43 del Prezziario) e conseguentemente ammesso a finanziamento?*

Si, a meri fini di stima della spesa. Dato che i tabelloni avranno caratteristiche diverse da quelle esplicitate nel prezzario, in sede di consuntivo dovranno essere comunque prodotti i documenti a giustificazione della spesa effettuata in relazione alle tipologie di tabelloni previste nel bando.

D. *Nell'Azione a) "Conversioni di bosco ceduo ad alto fusto" si raggiunge il punteggio minimo soltanto se i boschi hanno determinati requisiti. Uno di questi riguarda l'incremento corrente annuo. E' corretto interpretare tale disposizione nel senso che sono esclusi quei soprassuoli che hanno un incremento corrente annuo inferiore di un punto (o anche più) rispetto all'incremento medio regionale?*

Si, è corretto. Essendo infatti la misura volta ad incrementare il potenziale produttivo un incremento corrente basso evidenzia che il soprassuolo è in condizioni tali (morfo-pedologiche, ambientali, strutturali, ecc.) da non poter garantire il perseguimento degli obiettivi di misura.

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Franco LA CIVITA)